

Il progetto di prevenzione Made in Biella ideato dalla polizia postale

Cyberbullismo e violenza si combattono con una App

LA STORIA

MAURO ZOLA

A volte è tutta una questione di linguaggio, soprattutto quando, come nel caso degli agenti della polizia cibernetica, ti devi confrontare con dei giovanissimi, con i quali devi interagire per spiegare le insidie che si nascondono dietro la tecnologia. L'unico modo per farsi capire è usare strumenti che siano vicini a quelli a cui loro sono abituati.

Per questo la sezione biellese, guidata dal sostituto commissario Andrea Andreotti, ha scelto una strada decisamente innovativa, sviluppando insieme un'azienda tecnologica, anche questa biellese, la Yunikon di Marco Barbera, una app che hanno chiamato #nonèunguoco. Per il momento è utilizzata in esclusiva dalla sezione cibernetica locale ma potrebbe poi in futuro essere diffusa anche ai ragazzi con effetti positivi ancora mag-



Il team della polizia postale di Biella

CORRADO MICHELETTI

giori. «E' stata pensata soprattutto per essere utilizzata con i ragazzi delle scuole medie - spiega l'ispettore Franco Marangon - che sono quelli su cui cerchiamo di fare leva, consolidando con loro alcuni concetti legati a un uso corretto di internet. Quello virtuale è un mondo

bello ma pericoloso soprattutto per aspetti legati al cyberbullismo e ai social».

La struttura dell'app è quella di un gioco. «E' stata sviluppata su regole che sono quelle del classico gioco dell'oca. Si deve affrontare un percorso di venti caselle, lanciando, per procedere,

dei dadi, naturalmente virtuali. In ogni casella si deve rispondere a una domanda, che prevede quattro possibili risposte. Se si individua quella giusta si illumina di verde e si può proseguire, se invece si sbaglia diventa rossa. Si viene poi anche indirizzati verso una serie di pop up, che propongono collegamenti con il nostro servizio telematico Youpol o con spiegazioni sulla violenza di genere, sul bullismo».

Temi che devono essere affrontati già con gli allievi della scuole medie. «L'età si sta abbassando molto e anche con quei ragazzi si devono affrontare temi importanti, legati in particolare all'uso di foto e video», conclude Andreotti.

La squadra della polizia postale di Biella, oltre che dal sostituto commissario Andreotti e dall'ispettore Marangon, è composta anche dal vice ispettore Vito Giarrizzo, dall'assistente capo Lorenzo Lopane e dall'assistente Salvatore Carrocetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA